

Il coraggio di Mosè davanti a Dio, quando Dio voleva distruggere il popolo e lui farlo capo di un altro popolo. Dice: "No. Io con il popolo" (cfr Es 32,7-14). Coraggio. Il coraggio di Abramo, quando negozia la salvezza di Sodoma: "E se fossero 30, e se fossero 25, e se fossero 20...": lì, il coraggio (cfr Gen 18,22-33). **Questa virtù del coraggio, ci vuole tanto. Non solo per le azioni apostoliche, ma anche per la preghiera.**

Fede, perseveranza e coraggio. In questi giorni, nei quali è necessario pregare, pregare di più, pensiamo se noi preghiamo così: con fede che il Signore può intervenire, con perseveranza e con coraggio. Il Signore non delude, non delude. Ci fa aspettare, prende il suo tempo, ma non delude. Fede, perseveranza e coraggio. (Dal'omelia di Papa Francesco per 22 Marzo 2020)

### Preghiere di Intercessione

**Guida:** Nella certezza che tu ascolti ogni preghiera fatta con fede, perseveranza e coraggio, ti preghiamo: **Tieni viva la speranza Signore.**

Per tutte le famiglie che sono nel dolore.

**Preghiamo.**

Per quanti operano al servizio degli ammalati e dei più deboli.

**Preghiamo.**

Per i governanti di tutte le nazioni chiamati ad adoperarsi e a tutelare il bene di ogni uomo.

**Preghiamo.**

Per coloro che sono lontani da te perché arrabbiati.

**Preghiamo.**

Per ogni uomo e donna del nostro tempo.

**Preghiamo**

#### Vivo la Parola:

*Io posso trasmettere la mia fede ed essere speranza proprio in questo tempo. Ciò può avvenire tra le persone con cui vivo o nel mondo digitale. Mi prendo del tempo per pregare e poi condivido con una frase o una chiacchierata, un messaggio di speranza.*

## «DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA»

### Con fede, perseveranza e coraggio

**Guida:** Quello che stiamo vivendo è per molti un tempo difficile causato dalla quarantena, ma per tantissimi altri non è solo un tempo difficile, ma è un tempo profondamente doloroso. Moltissime sono le famiglie che hanno perso persone care, che non hanno neppure potuto salutarle e accompagnarle tra le braccia del Padre. Questo vuoto è un dolore che segna il cuore per sempre! E ancora tante sono le persone che combattono tra la vita e la morte.

**In questo immenso scenario, aumenta la fame di Cristo. Il digiuno Eucaristico che moltissimi fedeli stanno sperimentando diventa occasione per offrire questa "mancanza" per tutte le vittime di questa tragedia che investe l'umanità e per quanti operano in prima linea per salvare ogni vita.** Come Cristo nel deserto ha patito la fame, anche noi ci stringiamo a Lui nell'attesa di riceverlo nuovamente e con un cuore più consapevole del grande dono che è l'Eucarestia. E mentre attendiamo il giorno in cui potremo di nuovo sperimentare, con ogni senso, questa Grazia, nel cuore aumenta la Speranza e la certezza che presto potremo riabbracciarci con più calore. Nel frattempo gustiamo più forte l'abbraccio che mai può mancare: quello del Padre, già presente, qui ora, accanto a noi.

**Restiamo qualche istante in silenzio pregando per queste intenzioni...**

#### Preghiamo insieme

O santo divino Spirito, creatore e rinnovatore di tutte le cose, vita della mia vita, con Maria Ss.ma ti adoro, ti ringrazio, ti amo!

Tu che dai la vita e vivifichi tutto l'universo,  
conserva in me la buona salute,  
liberami dalle malattie che la minacciano  
e da tutti i mali che la insidiano.

Aiutato dalla tua grazia,  
prometto di usare sempre  
delle mie forze per la gloria di Dio,  
per il bene della mia anima e per servire i fratelli.

Ti prego, anche, di illuminare  
con i tuoi doni di scienza e di intelletto  
tutti i medici e quanti hanno cura dei malati,  
affinché conoscano le vere cause dei mali  
che insidiano e minacciano la vita  
e possano scoprire e applicare  
i rimedi più efficaci per difenderla e curarla.

○ Vergine Ss.ma, madre della vita e salute degli infermi:  
a te affido questa mia umile preghiera.  
Tu, madre di Dio e madre nostra,  
degnati di avalorarla  
con la tua potente intercessione. Amen.  
(beato Giacomo Alberione)

### Dal Vangelo secondo Giovanni (4,43-54)

<sup>43</sup> Trascorsi due giorni, partì di là per la Galilea. <sup>44</sup> Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. <sup>45</sup> Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

<sup>46</sup> Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. <sup>47</sup> Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. <sup>48</sup> Gesù gli disse: "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete". <sup>49</sup> Il funzionario del re gli disse: "Signore, scendi prima che il mio bambino muoia". <sup>50</sup> Gesù gli rispose: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. <sup>51</sup> Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: "Tuo figlio vive!". <sup>52</sup> Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: "Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato". <sup>53</sup> Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive", e credette lui con tutta la sua famiglia. <sup>54</sup> Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

## Medito la Parola

Questo padre chiede la salute per il figlio (cfr Gv 4,43-54). Il Signore rimprovera un po' tutti, ma anche lui: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete» (cfr v. 48). Il funzionario, invece di tacere e stare zitto, va avanti e gli dice: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». E Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive».

Sono le tre cose che ci vogliono per fare una vera preghiera. La prima è **la fede**: "Se non avete fede...". E tante volte, la preghiera è soltanto orale, con la bocca, ma non viene dalla fede del cuore; o è una fede debole... Pensiamo a un altro papà, quello del figlio indemoniato, quando Gesù rispose: "Tutto è possibile a colui che crede"; il papà come disse chiaramente: "Credo, ma accresci la mia fede" (cfr Mc 9,23-24). La fede nella preghiera. Pregare con fede, sia quando preghiamo fuori [da un luogo di culto], sia quando veniamo qui, e il Signore è lì: ho fede o è un'abitudine? Stiamo attenti nella preghiera: non cadere nell'abitudine senza la coscienza che il Signore c'è, che sto parlando con il Signore e che Lui è capace di risolvere il problema. **La prima condizione per una vera preghiera è la fede.**

La seconda condizione che lo stesso Gesù ci insegna è **la perseveranza**. Alcuni chiedono ma la grazia non viene: non hanno questa perseveranza, perché in fondo non ne hanno bisogno, o non hanno fede. E Gesù stesso ci insegna la parabola di quel signore che va dal vicino a chiedere pane a mezzanotte: la perseveranza di bussare alla porta (cfr Lc 11,5-8). O la vedova, con il giudice iniquo: e insiste e insiste e insiste: è perseveranza (cfr Lc 18,1-8). Fede e perseveranza vanno insieme, perché se tu hai fede, sicuro che il Signore ti darà quello che chiedi. E se il Signore ti fa aspettare, bussa, bussa, bussa, alla fine il Signore dà la grazia. Ma non lo fa, questo, il Signore, per farsi desiderare, o perché dica "meglio che attenda", no. Lo fa per il nostro bene, perché prendiamo la cosa sul serio. **Prendere sul serio la preghiera, non come i pappagalli: bla bla bla e niente di più.** Lo stesso Gesù ci rimprovera: "Non siate come i pagani che credono nell'efficacia della preghiera e nelle parole, tante parole" (cfr Mt 6,7-8). No. È la perseveranza, lì. È la fede.

E la terza cosa che Dio vuole nella preghiera è **il coraggio**. Qualcuno può pensare: ci vuole coraggio per pregare e per stare davanti al Signore? i vuole. Il coraggio di stare lì chiedendo e andando avanti, anzi, quasi... quasi, non voglio dire un'eresia... ma quasi come minacciando il Signore.